Anno XXI. Lunedì 30 Novembre 1868 N. 274

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 29 ottobre, a tenore del quale le 484,050 obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionarie delle ferrovie Calabro-Sicule, saranno estinte ai termini della tabella d' ammortamento annessa al decreto medesimo.

Un R. decreto del 23 ottobre, a tenore del quale, alla cifra di cinquanta tales, menzionata al paragrafo secondo dell' art. 37 del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l' Italia e la Cina, firmato a Pechino il 26 ottobre 1866, e pubblicato con legge del 24 maggio 1868, N. 4406, s'intende sostituita la cifra di tales cinquecento.

Al dazio sul thè di due mace e cinque condarini, fissato al N. 162 della tariffa di esportazione dalla Cina, annessa al trattato medesimo, s' intende sostituito quello di due tales e cinque mace.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 27 *Novembre* 1868.
Presidenza *Mari*.

Si annunzia la morte del deputato *Raffaele* e quindi la vacanza del collegio di Gesso Palena.

Cairoli presenta la relazione sul progetto di legge per accordare la cittadinanza a tutti gli italiani delle provincie ancor disgiunte dal regno, e ne chiede l' urgenza. È messo all' ordine del giorno di lunedì.

Il progetto per il riordinamento dell' arsenale di Venezia sarà discusso martedì.

Si riprende la discussione su l'articolo 19 del regolamento provvisorio della Camera, e vi si spende intorno tutta la seduta.

La commissione a cui erano stati trasmessi tutti gli emendamenti, presenta un nuovo articolo nel quale si è studiato di far entrare quelle modificazioni che le sono sembrate attendibili, ma questo nuovo articolo è combattuto più del primo, insistendo gli onorevoli *Oliva*, *Valerio*, *Panattoni* ed altri sui loro emendamenti. *Crispi* e *Depretis* si bisticciano fra loro senza risparmio di sarcasmi, avendo il primo opposto all' altro che si era scagliato contro l'antica maggioranza, non esser egli mai stato ministro, nè aver fatto mai parte della Destra!

Votata finalmente la chiusura e ritirati molti degli emendamenti che erano stati proposti, si approva l' emendamento Valerio-Ferraris che stabilisce la pubblicità delle sedute della Giunta per la verifica dei poteri, ma riserva alla Camera il diritto di deliberare su le conclusioni motivate dalla Giunta stessa.

L' articolo 19 sarà quindi mandato di nuovo alla Commissione per coordinarlo col resto della legge.

Digny (ministro) presenta quattro progetti di legge d'interesse secondario.

Tornata del 28 *novembre*

Il ministro della guerra presenta il progetto di legge per l'abolizione dell' esenzione della leva dei chierici.

L' ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per soppressione della privativa delle polveri. Il ministro delle finanze avendo accettate le modificazioni proposte dalla Commissione; e nessuna opposizione sorgendo nella Camera, tutti gli articoli del progetto sono approvati con breve discussione, e con poche modificazioni.

Lampertico presenta la relazione della Giunta pel corso forzato, e la Camera ha deliberato che oltre la relazione si stampino i documenti che la Giunta reputerà conveniente.

La relazione contiene;
1. Stato degli istituti di credito;
2. Stato della circolazione fiduciaria;
3. Rapporti degli istituti di credito col governo ed altre pubbliche amministrazioni;
4. Cause, effetti, opinioni concernenti il corso forzoso;
Le conclusioni.

Si passa alla discussione del progetto di legge per il riordinamento del servizio semaforico, sul quale s'impegna una discussione alquanto animata intesa a dimostrare come questo servizio dovesse secondo gli uni dipendere dal ministero della marina, secondo altri da quello dei lavori pubblici. Parlano *Maldini*, *Torrigiani*, *Valerio*, *Bixio* ed i ministri *Ribotty* e *Pasini*.

Bixio biasima acerbamente il modo ond' è fatto il servizio telegrafico nel nostro Stato.

Pasini e *Cantelli* rispondono poche parole per ribattere alcune accuse dell' oratore dopo di che il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

IL LIBRO ROSSO AUSTRIACO

Diamo il sunto dell'introduzione del *Libro rosso* come lo troviamo nei giornali francesi:

La serie di documenti diplomatici è preceduta da un' intruduzione nella quale si constata che la trasformazione interna della monarchia, ch'è per esso un'elemento di forza, non è stata malgrado parecchi avvenimenti serii che sono accaduti all' estero, nè turbata nè compromessa da nessuna quistione di politica generale.

Alcun passo non è stato fatto da un' altra parte, onde distrarre il governo imperiale dall' attitudine che corrisponde alle stipulazioni della pace di Praga, da esso lealmente accettato.

L' Austria cerca con molta cura di mantenere relazioni di amicizia e di buon vicinato colla Prussia, la Confederazione della Germania del Nord e gli Stati tedeschi del Sud.

Il *Libro rosso* insiste sul fatto che la festa dei tiratori tedeschi, che ha avuto luogo recentemente a Vienna, è stata organizzata fuori da ogni partecipazione del governo, come pure della sua influenza.

In conseguenza, il governo austriaco crede dover protestare anticipatamente nel modo più energico, contro ogni momento sfavorevole che potrebbe prodursi sull'attitudine ch'egli ha serbato in questa circostanza.

L' introduzione rammenta i sentimenti di amicizia e di affetto che non hanno cessato d' avere per l' Austria gli Stati tedeschi vicini, anche dopo esserne stati separati politicamente, nonchè le simpatie di quegli Stati per lo sviluppo della libertà e del diritto costituzionale in Austria.

In quanto riguarda la questione dello Sleswig-Nord, il governo dell'imperatore non vede nell'art. 5° del trattato di Praga, articolo ch' essa del resto non ha ispirato, nessun motivo di esercitare una pressione, in un senso qualunque, mediante un'iniziativa determinata. D' altra parte rammentandosi della sua posizione di parte contraente al suddetto articolo, il governo dell' imperatore non ha negletto alcuna occasione per agire in un senso moderatore rispetto alle pretensioni rivali e di raccomandare alle parti interessate una soluzione opportuna dei punti in litigio. In conseguenza, il governo imperiale si crederebbe sciolto da ogni responsabilità se la quistione dello Sleswig continuando a rimanere pendente, venisse ad essere un pericolo per la pace.

In quanto concerne la Spagna, il dovere del governo imperiale e di manifestare i suoi voti simpatici pel benessere e l'indipendenza di quel paese. Il governo austriaco non attende più che la realizzazione d' una forma definitiva di governo in Ispagna per riprendere con quel paese le sue relazioni diplomatiche regolari. Frattanto, il rappresentante del governo a Madrid è incaricato di mantenere rapporti ufficiosi col governo provvisorio.

Relativamente agli affari d'Oriente, il *Libro rosso* constata il carattere cronico della lotta di cui l'isola di Creta è il teatro e l'insuccesso dei tentativi dell' insurrezione bulgara.

Egli dice che lo stato attuale delle cose nella penisola dei monti Balcani racchiude il germe di una crisi pericolosa per la pace europea.

Le relazioni d'amicizia e di vicinato fra l'Austria e la Serbia non sono state turbate.

L'impero austro-ungherese è l'amico più sincero e più disinteressato della Serbia. Delle quistioni d'interesse commerciale e d'ordine amministrativo pendenti fra l'Austria ed i Principati danubiani, talune ricevettero una soluzione favorevole, le altre attendono la conclusione. In quanto riguarda le persecuzioni esercitate in Rumenia contro gli ebrei, il governo austriaco ha ottenuto soddisfazione e riparazione a favore dei suoi connazionali. — Egli è fuor di dubbio che la poca energia usata dal governo dei Principati danubiani per impedire nel mese di luglio la formazione delle bande di volontari sarebbe di natura da inspirare serie apprensioni sulla buona volontà sincera di quel governo, od almeno, supponendo che questa buona volontà esista, sulla quistione di sapere se egli ha la forza di mantenere nella loro integrità i rapporti dei Principati colla Porta, come devono risultare dai trattati esistenti. Gli avvenimenti menzionati più sopra autorizzano questo dubbio. Essi hanno rivelato una situazione ch'è tale, da suscitare le più serie apprensioni delle potenze.

Il carattere inquietante di questa situazione è ancora accresciuto, se si pensa agli armamenti ed ai preparativi proseguiti da qualche tempo in Rumenia con un'attività febbrile ed in modo che sorpassa di molto le esigenze legittime della difesa intenta del paese rumeno.

Il pericolo creato da questo stato di cose non doveva sfuggire all'attenzione del governo dei Principati danubiani. Infatti, il crollo della situazione creata al paese dai trattati internazionali non può avere altro risultato che la decadenza dei privilegi accordatigli da questi stessi trattati. Il governo fa tutti i sforzi per istornare il pericolo immediato che teme dal punto di vista del mantenimento della situazione reciproca dei Principati danubiani e della Porta, com'è stata regolata dai trattati.

Infine, sui negoziati col governo pontificio, si legge:

« La trasformazione profonda subita nell'organizzazione interna della monarchia ha dimostrato naturalmente la necessità di modificare le clausole del Concordato.

« I colloqui incominciati dal signor Hubner non hanno permesso di sperare in definitiva che il Papa farebbe concessioni, fuorchè sulle quistioni di ordine secondario. »

Il *Libro rosso* analizza le istruzioni conciliant date dal governo al signor Crivelli, la risposta poco incoraggiante del Papa. Egli fa cenno quindi: dei tentativi infruttuosi di accordi fatti dal sig. di Meysenburg, della protesta del Papa, ed infine dell'allocuzione che non ha avuto altro risultato eccettochè quello di indurre il governo austriaco a respingere gli attacchi diretti contro le leggi fondamentali dello Stato, senza però deviare dalla linea di costante moderazione che egli si è imposta.

NOTIZIE DI SPAGNA

Le adesioni al manifesto del partito monarchico-liberale si succedono, stando alla *Correspondencia* del 22, senza interruzione, e giungono da ogni lato numerosi telegrammi di corporazioni popolari, che esprimono la medesima idea.

Il gran *meeting* democratico repubblicano che doveva aver luogo il 22, venne aggiornato a domenica 29, in causa dell'assenza di Castelar.

Numerose rappresentanze dei Comitati repubblicani delle provincie giunsero nella capitale. L'autorità non sembra troppo rassicurata circa il mantenimento dell'ordine in occasione di quella dimostrazione e i suoi timori sono condivisi dalla maggioranza della popolazione. Diffatti è problematico alquanto il prevedere le conseguenze che possono scaturire dall'assembramento di quasi 20,000 individui del partito, animati e sopraeccitati da discorsi incendiarii.

Dicesi che il generale Prim sia deciso di approfittare della circostanza, se si presenta, per finirla con una condizione provvisoria che rovina la Spagna, e che potrebbe precipitarla nell'abisso dell'anarchia.

In occasione dell'ultima rivista, ch'ebbe luogo a Madrid, il generale Prim indirizzò alle truppe un ordine del giorno, dal quale togliamo i seguenti brani:

« Il religioso compimento dei vostri doveri rispettivi è la migliore garanzia dell'ordine e delle leggi che proteggono il diritto dei cittadini. I vostri compatriotti riposano in tale fiducia, nè voi potete aspirare a gloria maggiore. La nazione attraversa una crisi difficile, che ben presto avrà un felice successo, allorchè il paese si sarà definitivamente costituito.

« Non lasciatevi prendere da nessun timore che solo deve preoccupare gli animi deboli. L'esercito formerà un muro impenetrabile che proteggerà e lascerà compiersi tranquillamente l'opera della perfetta riorganizzazione dello Stato, e quando rientrerete nei vostri focolari dopo essere stati i vigilanti custodi della bandiera nazionale, potrete andare orgogliosi del titolo di cittadini, per aver avuto l'onore di garantire il libero esercizio della sovranità nazionale contro le improntitudini delle passioni e degli interessi dei più audaci, sulla ragione dei più prudenti e dei più moderati. »

Stando alla *Neue Preussische Zeitung*, Don Carlos si sarebbe impegnato di adottare il principe delle Asturie, nominandolo a suo successore al trono di Spagna.

Da Cuba nulla di nuovo: il telegrafo su questo punto è muto, e ciò dà motivo a congetture inquietanti. Intanto è un fatto certo, che le truppe spagnuole destinate per l'isola non si sono ancora imbarcate. La loro partenza avrà luogo, dicesi, verso il 2 od il 3 dicembre.

NOTIZIE

FIRENZE — Venerdì sera tornava da San Rossore a Firenze S. M. il Re.

— Le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa di Baden, viaggiando incognite sotto il nome di conte e contessa di Eberstien, giungevano ieri in Firenze.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze, rispondendo a quei giornali che vanno spargendo che il ministro Digny è poco disposto ad accettare l'interpellanza annunciata sull'emissione delle obbligazioni della Regia dei tabacchi, dice che crede il ministro delle finanze lietissimo di cogliere cotesta occasione, per rispondere tutto in una volta alle accuse che nel periodo delle vacanze gli sono state mosse, e per rimettere un po' di sesto in quell'arruffata matassa di cifre cui tanto si è dettagliato.

GENOVA — La piena del Bisagno prodotta dalle pioggie degli scorsi giorni, demolì un tratto del molo che difende la sponda sinistra del Bisagno al disopra del ponte Sant'Agata.

MILANO — La Cassa di Risparmio di Lombardia accordò a mutuo una cospicua somma al Municipio di Brindisi onde questi possa mandare in esecuzione i lavori destinati a congiungere quel porto colla stazione ferroviaria.

BRINDISI — Ieri, scrive il *Brindisi*, proveniente da Alessandria d'Egitto arrivò nel nostro porto il *Principe Tommaso*, piroscafo della Compagnia Adriatico-orientale sul quale giunsero 12 passeggieri per Brindisi e 22 per Venezia. Il *Principe Tommaso* impiegò 74 ore e 30 minuti nel viaggio.

CATANZARO — Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro scrive che, dal maggio fino all'8 novembre corrente, le truppe poste sotto gli ordini del colonnello Milon liberarono quella provincia di 67 briganti e distrussero sei bande, cioè: la banda Romanello, la Maio già Catalano, la Graziano già Turchio, la Godino già Faccione, la Gallo-Serra di San Giovanni in Fiore e la De Fazio di Castagna.

NAPOLI — Va coprendosi di firme un indirizzo al Principe Umberto, nel quale esprimendosi il profondo dolore della popolazione di Napoli pel martirio di Monti e Tognetti, si esprime la necessità di farla finita col governo dei preti.

ROMA — La *Gazzetta di Torino* reca:

Il nostro corrispondente romano ci informa che le condizioni finanziarie, e il vuoto delle casse del tesoro pontificio mettono in grave apprensione il cardinale Antonelli.

Il ministro porporato, rappresentando a Sua Santità, in una recente udienza, l'enormità del disavanzo, e come le risorse di 30 milioni di reali, che forniva la Regina Isabella all'obolo di S. Pietro di Spagna vengano completamente a mancare, ha creduto dover proporre la riduzione dell'armata.

Il Papa avrebbe ostinatamente rifiutato di dare a tal misura il suo consenso, ed espressa la sua fiducia nello zelo dei buoni cattolici, che daranno modo alla Santa Sede di aumentare piuttostochè di diminuire il numero dei suoi difensori.

INGHILTERRA — Un telegramma parla dell'adesione di lord Stanley a che la Commissione anglo-americana si riunisca a Washington e non a Londra. L'attuale Gabinetto inglese avrà egli, prima di cadere, la fortuna di comporre definitivamente la quistione fra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti? I giornali di Nuova-York sono meno affermativi per ciò che riguarda l'accordo di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi, puntigliosi all'estremo, escono in campo con nuovi cavilli.

PRUSSIA — Secondo la *Gazzetta di Tilsitt*, nelle provincie orientali della Prussia si teme di nuovo una carestia generale, forse più terribile di quella dell'anno scorso. Le provvigioni di patate, che formano l'alimento principale di quelle popolazioni, saranno esaurite a Natale. Gli operai sono senza lavoro. Da qualche tempo, contadini

e operai emigrano in massa, sopratutto per l' Annover e per i ducati dell' Elba, dove sperano di trovare pane per vivere. Ma le loro speranze saranno probabilmente deluse, e il soccorso dello Stato sarà necessario per evitare immensi disastri.

RUSSIA — La *Gazz. di Mosca* ci fa conoscere lo stato presente dell' armata russa:

La cifra dell' armata attiva è fissata a 778,000 d' infanteria, 54,000 di cavalleria, 74,000 d' artiglieria, 17,000 del genio, in tutto 923,000 uomini. In tempo di pace quest' effettivo vien ridotto a 515,000 uomini. L' armata destinata al servizio interno somma in tempo di pace a 272,000, in caso di guerra a 320,000. Di più, l' effettivo delle truppe irregolari dei Cosacchi in tempo di guerra deve ammontare a 2[illegible]0,000 uomini. Diffalcando da questo ultimo effettivo la maggior parte dei Cosacchi pel servizio interno, l' effettivo dell' armata attiva in tempo di guerra dovrebbe ammontare a 1,100,000 uomini. Sottraendo da questo effettivo 200,000 uomini di truppe regolari stanziate nel Caucaso, nella Siberia e nel Turkestan, possono essere opposti all' Europa occidentale circa 900,000 uomini.

Cronaca locale e fatti vari

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

In adempimento della deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella testè trascorsa sua ordinaria sessione, si apre da oggi a tutto il 31 Decembre p. v. il concorso per titoli al posto d' Ingegnere Primario di questa Provincia, in sostituzione del titolare collocato, in seguito a sua domanda, ad onorato riposo.

Entro l' indicato termine, che viene dichiarato perentorio, dovranno gli aspiranti far giungere a questa Deputazione regolare domanda in carta di bollo da centesimi 50, corredata dei loro requisiti in originale od in copia autentica esclusi i transunti, fra i quali espressamente si esigono.

1. Fede di nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Certificato di moralità;
4. Certificato di penalità del Tribunale civile e correzionale;
5. Certificato simile della Pretura;
6. Certificato di sana fisica costituzione;
7. Documento di avere fatto i regolari studi d' Ingegnere Civile;
8. Diploma di libero esercizio in detta professione;
9. Documenti comprovanti l' abilità e la pratica esercitata, specialmente nella parte idraulica della professione stessa.

L'annuo stipendio è fissato in L. 3500 compresovi le spese d' officio, meno quella pel locale, e con l' obbligo di residenza giornaliera in esso. Questo stipendio verrà corrisposto in eguali quote mensili.

Oltre lo stipendio è accordato all' Ingegnere Primario per ogni trasferta fuori di residenza una diaria di Lire 6, ed un' indennità di viaggio di cent. 25 per ogni chilometro.

Gli obblighi dell' Ingegnere Primario risultano dal regolamento in vigore in data 1 Decembre 1863, ostensibile nella Segreteria di questa Deputazione.

Decorso l' enunciato termine, il Consiglio Provinciale procederà alla nomina, e resa questa esecutoria, lo eletto, a cui verrà comunicata, dovrà recarsi entro un mese all' esercizio dell' impiego, scorso il quale senza effetto perderà ogni diritto alla riportata elezione.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale, Ferrara 21 Novembre 1868.

DE-FERRARI - Pel Prefetto - Presidente
FIORANI - MAGNONI
FEDERICI - SARACCO } Deputati
GATTELLI - NAGLIATI

16ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo:*

(Conf. F. N. 244. 246 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255. 256. 257. 265. 266.)

	Riporto L.	1523. 60
Grandi Felice	„	2. —
Camanzi Antonio di Alfonsine	„	8. —
Gentofanti Pietro di Bologna	„	4. —
Trotti Cav. Anton Francesco	„	20. —
Grossi Dott. Tommaso . . .	„	—. 50
Iacchia Sabato	„	5. —
Netti Emidio	„	—. 50
Tumiati Francesco . . .	„	—. 50
Celada Alessandro . . .	„	—. 50
Ragazzi Carlo di Tresigallo	„	4. —
Cotica Ippolito	„	3. —
	Segue — L.	1566. 60

— Ier l' altro riportammo un indirizzo del Comitato per la sottoscrizione a favore delle famiglie superstiti dei due giustiziati in Roma *Monti e Tognetti;* e riportammo pur anco le nobili parole pubblicate dalla *Riforma* in lode del popolo Ferrarese, che anche in questa luttuosa circostanza, fu pronto nel dimostrare il suo caldo e sincero patriottismo.

Nel numero d' oggi siamo lieti di inserire nelle colonne del nostro Giornale la prima lista dei cittadini che concorrono col loro obolo, per una causa sì santa e filantropica. Sia questa una protesta di più contro fatti che offendono il sentimento di ogni uomo onesto, e la civiltà di ogni popolo sulla terra; e speriamo che finalmente si comprenda ciò che si avrebbe dovuto comprendere tanto tempo prima, che fra il Regno d' Italia e il Papato, fra l' oscurantismo ostinato e organizzato per essere perpetuo, e la libertà politica e civile, non è nè possibile nè effettuabile qualsiasi conciliazione ed accordo:

Gattelli dott Giovanni l. 10. Forlani ing. Gaetano l. 5. Battara Stefano l. 1. Bertoni dott. Giuseppe l. 1. Azzolini dott. Antonio c. 50. Fiorentini Luigi c. 50. Samaritani Giovanni l. 1. Cioni dott. Luigi c. 50. Alvagnini Enrico c. 50. Castagnoli Aristide c. 40. Rizzoni dott. Alessandro l. 1. Bozzoli Alfonso c. 50. Callegari Francesco c. 30. Imperiali Ferdinando c. 30. Sgherbi Francesco c. 30. Balboni Vincenzo c. 50. Dallanoce Luigi c. 25. Grata dott. Andrea l. 1. Roversi Luigi c. 20. Cavalieri Pacifico di Benedetto l. 1. Felisi prof. Carlo c. 50. Forlani Giorgio c. 50. Minerbi Marco c. 25. Torregiani cav. Camillo l. 1. Zuffi prof. Federico c. 20. Barbi dottor Francesco c. 30. Baldini Achille c. 30. Ferranti Giuseppe l. 1. Galli Giov. Battista l. 1. Prampolini Paolo c. 25. Sgherbi Luigi c. 50. Zanirati Giuseppe c. 10. Raimondi dott. Alessandro c. 50. Lampronti prof. Augusto c. 25. Nicolini dott. Antonio c. 50. Dallanoce Beatrice c. 20. Banzi Giuseppe c. 10. Tosini Pietro c. 10. Pincelli Giuseppe l. 2. Scaramelli dott. Antonio l. 1. Maffei Guelfo l. 1. Forlai Giuseppe l. 1. Forti Teresa ved. Dondi c. 50. Dondi dott. Gaetano c. 50. Dondi Luigi c. 50. Dondi Ugo c. 25. Dondi Parisina c. 25. Mazzucchi avv. Carlo l. 20. Ximenes dott. Giuseppe l. 5.

Totale L. 65. 30

Corte d'Assisie — Avant' ieri si discusse e giudicò la Causa di Rasori Eugenio, di Paolo, d' anni 21, commerciante in Genova, imputato di falso in atto pubblico; per avere in Genova, nel novembre dell' anno 1866, falsificata una bolletta daziaria di circolazione di due botti e di un sacchetto di caffè per la zona di vigilanza della provincia di Ferrara, rilasciata dalla Dogana di Genova, e ciò nello intendimento ed allo scopo di farla in qualche guisa apparire datata dal 7 settembre, mentre quella Dogana avevala rilasciata soltanto nel giorno 7 novembre dell' anno suddetto.

Avendo i signori giurati risposto negativamente, il Rasori è stato assolto e ridonato a libertà.

Sivori Cav. Camillo — Ieri l' altro sera nel nostro Teatro Municipale, si è prodotto il Cav. *Sivori*, la più grande celebrità artistica che si conosca come concertista di Violino. Egli era stato ancora a Ferrara, e, a nostro vedere, ha fatto progressi, se in un genio come quello del *Sivori* si può ammettere il progresso. Certo è che Egli ha suonato in modo da sbalordire le persone meno sensibile, e meno disposte per la musica. Egli dal suo Violino ha cavato suoni veramente divini, trattando ogni genere di musica. Forza, grazia, agilità, espressione al grado il più squisito, ecco le qualità che distinguono questo meraviglioso suonatore. Dobbiamo pure una lode al sig. Prof. *Busi* Bolognese, il quale con molta e rara maestria ha accompagnato il Cav. *Sivori* al Clavicembalo.

Sappia il sig. Cav. *Sivori* che dopo l' Accademia di sabbato Egli ha lasciato in Ferrara un vivo desiderio di averlo ancora fra noi, per sentirlo di nuovo, per ammirarlo ed applaudirlo. Speriamo che Egli voglia, e possa esaudire questo voto.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

28 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

MORTI. — Anconelli Teresa di Ferrara, d' anni 77, ricoverata. — Dolcetti Margherita di Ferrara, d' anni 55, vedova.

22 Novembre

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

MATRIMONI. — Caniati Gaetano di Quacchio, d' anni 32, vedovo, contadino, con Franceschini Eva di Quacchio, d'anni 25, nubile, contadina. — Vitali Alfonso di Coccomaro di Cona, d'anni 28, celibe, giornaliero, con Federzoni Elena di Coccomaro di Cona, d'anni 20, nubile, giornaliera.

MORTI. — Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
1 *Dicembre*	11.	52.	45.

Osservazioni Meteorologiche

28 29 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 80 751, 45	mm 752, 21 751, 76	mm 751, 61 765, 16	mm 752, [illegible] 758, 35
Termometro centesimale	0 + 8, 7 + 8, 0	0 + 10, 1 + 8, 6	0 + 10, 9 + 9, 0	0 + 6, 3 + 8, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 40 6, 72	mm 7, 09 7, 03	mm 7, 43 7, 45	mm 7, 09 7, 41
Umidità relativa	0 87, 9 83, 7	0 82, 9 84, 1	0 70, 9 86, 8	0 86, 5 92, 0
Direzione del vento	ONO ONO	ONO ONO	ONO ONO	ONO ONO
Stato del cielo	q. Nuv. Pioggia	Nuvolo Nuvolo	Sereno Nuvolo	Nebbia Nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	0 + 6, 6 + 6, 6	0 + 11, 1 + 9, 6

	giorno	notte
Ozono	6, 5 6, 0	6, 0 6, 5

Giorno 28. Qualche istante di pioggia. Acqua caduta mm. 0, 04. — Giorno 29 Alla mattina pioggia leggera. Acqua caduta mm. [illegible], 64.

Telegrafia Privata

Firenze — 29. — *Bukarest* 28. — È avvenuta una crisi ministeriale. Golniceano fu incaricato di formare un nuovo gabinetto.

Madrid 28. — Un affisso invita i giovani dai 20 ai 25 anni a riunirsi domani al Prado per recarsi a protestare presso il governo contro la disposizione che li priva del diritto di suffragio. Altri affissi convocano i repubblicani per fare una grande dimostrazione.

Parigi 28. — Dellesenza fu condannato a sei mesi di carcere, 2000 franchi di multa ed all' interdizione dei diritti civili al voto di eleggibilità per sei mesi, Peyrat e Duret a 2000 franchi di multa. In queste pene vengono comprese quelle emesse la prima volta il 14 novembre. Hebarad e Woiss furono condannati ciascuno a 1000 franchi di multa.

Berlino 28. — Il re ha ricevuto Benedetti in udienza particolare.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente